

# LA RUSSIA ECONOMICA

La Russia, nostra antica alleata sui campi di battaglia, dopo la rivoluzione e le tragiche giornate dell'ottobre 1917, perdette, si può dire, ogni contatto con gli stati dell'Intesa, fece la pace separata di Brest-Litovsk, ebbe a combattere in seguito contro la Polonia e contro le armate bianche di Kolciak, Denikine e Wrangel, ma fu sempre poi tenuta a debita distanza. Oltre alla diserzione dal comune campo di battaglia (su cui la Russia aveva lasciato peraltro milioni di morti, feriti, mutilati e prigionieri) in un momento quanto mai critico per l'Intesa, era intervenuto l'annullamento dei debiti contratti verso l'Inghilterra e verso la Francia (più di trenta milioni di franchi oro verso la Francia e un miliardo di sterline verso l'Inghilterra) nonché verso gli Stati Uniti per cifra minima.

Il reticolato di ferro spinato contro la repubblica dei Soviet diventò così profondo che nulla abbiamo saputo per tanti anni della Russia, della sua economia e del suo lavoro. Che anzi, per molto tempo, le notizie di rivolte in Russia erano diventate quotidiane; il regime bolscevico era finito, acciacciato sotto il peso dei suoi errori, agonizzante, e da Riga si parlava, addirittura, di una restaurazione zarista.

Soltanto nel 1922, vedemmo a Genova i primi rappresentanti dei Soviet, Cicerin e Krassin, ed in quella caotica conferenza che fra tanti insuccessi segnò un solo formidabile attivo, quello di aver riunito cioè allo stesso tavolo della pace, per la prima volta dopo il terribile conflitto, i rappresentanti di tutti gli stati ex-belligeranti di fronte ad una Francia nettamente sabotatrice e a Lloyd George oscillante e dubbioso gallese. Cicerin ebbe modo di intendersi con Rathenau in un lungo colloquio notturno, su un'automobile ferma sul tratto di strada tra Santa Margherita e Rapallo. L'apparizione fugace degli statisti russi sollevò un piccolo lembo del mistero sovietico, ma si ricadde subito, ancora una volta, nel silenzio più ostinato: vennero in seguito le notizie della carestia, del terrore, e infine si seppe della ritirata strategica di Lenin sul sistema capitalistico.

Solo nel 1924 si iniziò da parte delle grandi potenze occidentali la teoria dei riconoscimenti "de jure". Italia e Inghilterra giunsero insieme al traguardo, precedute solo dalla Germania e da alcuni stati minori; venne poi la Francia e infine si può affermare che delle grandi potenze solo gli Stati Uniti si ostinano a non riconoscere i Soviet, ma, nonostante ciò, combinano ugualmente dei buoni affari coi russi. Forse però il riconoscimento americano è già maturo e si crede ovunque che non tarderà molto a realizzarsi.

La Russia dei Sovieti fece la sua prima comparsa in Italia nel 1926 col suo grandioso Padiglione alla VII Fiera Campionaria di Milano. Fu una apparizione salda e tangibile con una larga varietà di prodotti dalle pelliccerie ai tabacchi, dai tessuti alle conserve alimentari.

Negli anni seguenti, durante ben cinque manifestazioni fieristiche, il governo dei Sovieti aumentò sempre più la varietà e la ricchezza della produzione in mostra e convalidò la sua partecipazione inviando ufficialmente a Milano il rappresentante politico residente a Roma.

Anche in ciò l'Italia aveva preceduto le altre potenze occidentali, come la precedette ai primi dello scorso agosto stipulando con la Russia un trattato di commercio sulla base della reciprocità.

Non sarà fuori luogo osservare qui

attentamente, per una esclusiva ragione economica, la condizione attuale della Russia di Stalin, dello stato del piano quinquennale, dello stato collettivista e industrializzato.

Stalin, l'uomo di acciaio, il fedele luogotenente di Lenin, è senza dubbio l'uomo forte della nuova Russia e costituisce la più vera e più reale espressione della sua patria. Non possiede forse un ingegno vivido e sfavillante ma possiede una quadratura di mente formidabile, una volontà delle più forti e una grande probità. Non è un fanatico rigido e dottrinario astratto, perché sa deviare in tempo e con misura, con grande abilità, come lo dimostrò recentemente nella ripresa della terra ai contadini. I contadini ebbero la terra in dono grazie alla rivoluzione di Lenin e tutti sanno che togliere la terra ai contadini, dopo avergliene fatto dono, è nel novero delle cose impossibili; questo uomo ha avuto il coraggio di farlo, ergendosi a paladino del comunismo integrale.

Abolizione della proprietà privata anche nel campo fondiario: unico proprietario è lo Stato che funge nello stesso tempo da esercente, come del resto già faceva per l'industria. Questa l'etichetta dietro alla quale Stalin ha impostato la lotta formidabile non solo contro i contadini russi nelle sterminate estensioni della Russia e della Siberia, ma anche contro gli uomini maggiormente rappresentativi del suo stesso partito, contro un capo come Trotzki, che tanto seguito aveva nell'armata rossa, contro la ostile attitudine del resto del mondo, che nella caduta di uno dei suoi grandi capi vedeva l'agognato tramonto del bolscevismo.

Ma il vero movente dell'irrevocabile decisione di Stalin per la collettivizzazione della terra non è stato un eccessivo amore per il dogma puro; esso deve invece ricercarsi nella necessità contingente, nella esigenza imprescindibile della integrale esecuzione del piano quinquennale.

Nella relazione fatta dinanzi al sedicesimo congresso del partito. Stalin confessò apertamente che egli aveva voluto la collettivizzazione dell'industria agricola per controllarla con pugno di ferro, come già aveva fatto per l'industria.

Ecco ove risiede la forza e la superiorità dell'uomo: egli non si irrigidisce su formule e su dogmi, ma segue oculatamente gli eventi, ispirandosi sempre agli interessi reali e veri dell'economia russa. Egli, nemico del sistema capitalistico, non ne disdegna gli approcci, gli insegnamenti e la guida, prova ne sia il gran numero di tecnici tedeschi, americani e giapponesi che sono stati chiamati nel territorio dell'Unione per l'organizzazione di una produzione tipicamente nazionale. Ford nel campo degli autoveicoli, sta lavorando nella realizzazione di un vostro programma che dovrebbe senz'altro emancipare la Russia dalla importazione estera in pochissimi anni.

Riferendoci al problema agricolo della Russia, non è fuori luogo ricor-

dare nel 1930 il programma enunciato nel 1916, ancora in regime zarista, alla vigilia del ritiro delle truppe dalle frontiere, dal gruppo laburista alla Duma: "Riunione di tutte le terre in un fondo nazionale da distribuire fra tutti gli agricoltori che lavorano personalmente la terra".

Questo progetto veniva commentato più tardi nel volume di memorie di Paleologue, da molti anni ambasciatore di Francia a Pietroburgo, in questi termini: "Il fondo agricolo russo si estende su 200 milioni di ettari e alla sua ripartizione dovrebbero partecipare 25 milioni di rurali. A tale compito gravoso e difficile dovrebbe essere impiegata una vera e propria armata permanente di 300 mila agrimensori per stabilire il catasto e i piani di confine. I lavori topografici non durerebbero meno di 15 anni, a causa della neve e del disgelo che rendono le misurazioni impossibili per cinque o sei mesi all'anno. Avverrebbe allora questo fatto curiosissimo: nei necessari quindici anni per la ripartizione l'aumento dei capi di famiglia (tenendo calcolo del proporzionale aumento della popolazione) risulterebbe di cinque milioni e sarebbe così necessario cambiare interamente il concetto base dell'operazione. Risultato: la ripartizione integrale delle terre porterebbe a un disordine notevole, a una crisi spaventosa e all'anarchia".

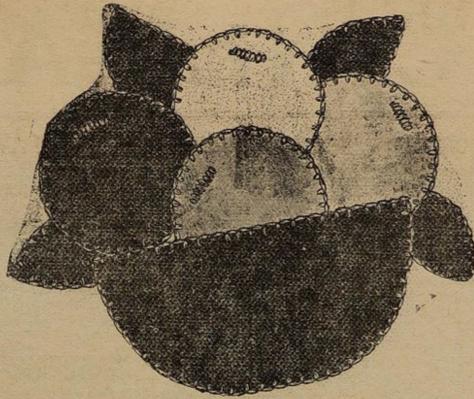
Dopo 14 anni da questa dichiarazione di un colto studioso diplomatico, Stalin, dopo le crisi e le multiple prove superate dai suoi predecessori, seppa ancora ritogliere la terra ai contadini e incamerarla allo Stato.

E' certo interessante per noi conoscere, sia pure a grandi linee, il movimento commerciale dell'U.R.S.S. e la penetrazione di alcuni prodotti, essenzialmente caratteristici del suolo russo nei mercati esteri. L'assorbimento maggiore della produzione russa si verifica sui mercati americani, tedeschi e inglesi, ma tuttavia anche in Italia ne entra una parte notevole. Specialmente per alcune materie siamo i principali acquirenti e perciò è opportuno conoscere i dati e valutare le cifre.

La presenza dell'U.R.S.S. nei mercati esteri è di recente data, in particolare con i prodotti industriali finiti che vengono irradiati oltre le frontiere dal "Promexport" il quale controlla direttamente l'esportazione, non solo, ma sui mercati stranieri a mezzo dei suoi rappresentanti, cura e disciplina le operazioni di vendita.

La produzione del petrolio viene particolarmente curata dal governo dei Soviet che nel 1928-1929 ha potuto registrare un aumento del 50% nei confronti del 1913 e per il 1931-1935 è disposta l'estrazione di ben 40 milioni di tonnellate di nafta greggia con l'uso dei mezzi più moderni, come l'applicazione delle pompe profonde, lo sfruttamento chiuso, l'elettrificazione, ecc. L'U.R.S.S. occupa ora il terzo posto nella produzione annuale della nafta con 100 milioni di barili, contro 135 milioni del Venezuela e un miliardo degli Stati Uniti d'America,

PER I PIU' PICCOLI



Ecco un "tablier" che farà la gioia del vostro bambino, adornato di disegni dai colori violetto, giallo, arancio e rosso, esso unisce la praticità al buon gusto.

elevando la estrazione di 91, milione di tonnellate nel 1913 a 12,2 milioni nel 1928-1929.

La condizione essenziale del massimo sfruttamento e rendimento è costituita dalla costruzione delle condutture dalle sorgenti ai porti di esportazione, e una realizzazione di ciò si è ottenuta costruendo il condotto di 10 pollici lungo ben 618 chilometri che da Gruzny porta a Tnasp nel Mar Nero. Lungo la condotta sono installate sei pompe azionate da

tre motori Diesel di 300 HP. A questa si deve aggiungere un'altra, non meno importante, che congiunge Bakù a Batum con un percorso di 822 chilometri. In tale tubatura il petrolio greggio è spinto da 13 stazioni di pompaggio munite di tre macchine costituite da un motore Diesel di 450 HP.

Fra i poderosi impianti di Batum vanno rilevati: a) una raffineria di 820 mila tonnellate di olio greggio; b) quattro impianti tubolari Foster-

Wheeler, capaci di raffinare 410 tonnellate di circa 410 mila tonnellate ciascuno; c) tre impianti per late-  
oli lubrificanti, dei quali due, per la (Continuazione al prossimo numero)

## IL RE dei Marsala

è indubbiamente il

### "Marsala Florio"

preferito in tutto il mondo per le sue qualità toniche, digestive, fortificanti.

### "Marsala Florio"

si vende in tutti i magazzini (stores) della Commissione di Quebec e del Liquor Board di Ontario.

TUTTI GLI ITALIANI

dovrebbero preferire e bere il

### "Marsala Florio"



FLORIO & C. — Marsala, (Sicily).

# Gravidanze Terrorizzanti!

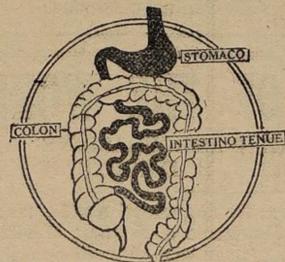
Molte donne guardano con terrore l'appressarsi della maternità perchè sanno che essa è la fonte delle loro più strazianti sofferenze. Poche donne sanno che queste sofferenze potrebbero essere "facilmente e naturalmente eliminate" o per lo meno grandemente mitigate, rimuovendo le cause che le rendono più strazianti e più dolorose,

## Sentite ciò che dice uno sommo Ostetrico:

"La donna incinta non soffre per il fatto della gestazione, ma soffre per le complicazioni che si verificano durante questo periodo per cause estranee a questo naturale fenomeno fisiologico. La più fatale di queste cause è la STITICHEZZA." La Stitichezza accentua il deperimento organico delle gestanti perchè avvelena ed impoverisce il suo sangue, diminuisce l'azione epuratrice del Fegato e del filtro renale, altera le funzioni cardiache e scuote il suo sistema nervoso.

## Osservate questo schizzo:

Esso riproduce la vostra massa intestinale. Quando, per effetto della STITICHEZZA, i materiali di rifiuto rimangono nell'intestino crasso sprigionano



una miriade inesauribile di batteri ad alta tossicità. Questi microbi, unitamente ai veleni, che esalano dai rifiuti del feto, infettano ed impoveriscono la massa sanguigna e provocano gli intollerabili disturbi, caratteristici delle donne incinte, tra i quali, primeggiano,

## L'UNICA VOSTRA SALVEZZA

per la loro spasimante particolarità le carie dentali, le nefriti e le emorroidi.

I medici hanno accertato, attraverso esperimenti secolari, eseguiti negli Ospedali, nelle Cliniche, nelle Case di Maternità e nella pratica privata, che non esistono rimedi che possano dare i risultati miracolosi che dà la cura di Montecatini, ed ecco perchè oggi i SALI DI MONTECATINI sono diventati di uso generale in tutto il mondo.

Essendo essi sali NATURALI garentiti, non danneggiano l'organismo e non solo non turbano la gestazione, ma la normalizzano. Essendo ricchi di minerali medicamentosi, producono i loro effetti mediante un blando stimolo dell'azione motrice del tubo digerente, che viene messo nelle condizioni di



espellere senza sforzi, senza dolori e senza contrazioni i materiali che l'ingombrano. Essi rafforzano i muscoli e le membrane del tubo digerente, facilitano la secrezione dei succhi gastrici, arricchiscono la circolazione sanguigna e perciò migliorano le condizioni del cuore, del fegato e del rene e curano radicalmente le emorroidi.

## Il Giudizio di uno Specialista

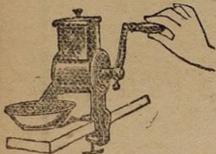
Il Prof. G. SALTERINI, uno dei più grandi medici d'Italia, parlando dell'azione benefica dei Sali di Montecatini durante il periodo della gestazione, scrive:

"La Cura di Montecatini è la più adatta per lenire le sofferenze che affliggono le puerpere perchè, mentre ha un effetto purgativo bianco, ha IMMEDIATO ed EFFICACE, non irrita l'organismo, elimina le tossine elaborate dagli elementi infettivi e dai rifiuti del feto, aumenta i globuli della bottiglia, e presso gli Agenti rossi e l'emoglobina e ristabilisce per il Can. - Capuano & Pasquale l'equilibrio del sistema nervoso." Co. Ltd. 729 St. James, Montreal.

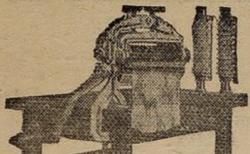


## OGGETTI UTILI PER OGNI FAMIGLIA

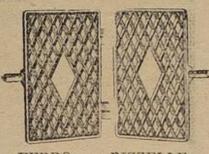
A poco costo potrete fornirvi di queste comodità che risparmiano lavoro e tempo per la donna di casa. Saremo lieti a far spedizione ovunque dietro vostra ordinazione accompagnata con un deposito del 25%; il bil. c.o.d. più spese di trasporto



GRATTA-FORMAGGIO  
\$1.00



LA PERFETTA  
\$12.00



FERRO per PIZZELLE  
\$2.50



CAFFETTIERE  
alla Napoletana  
da \$1.00 a \$5.00

Saremo lieti a rimborsare il denaro a qualsiasi persona che non è soddisfatta della nostra merce

Abbiamo anche, vari altri tipi di macchine per maccheroni, arrosta-caffè, trita-caffè, trita-carne, rubinetti, speroni per tagliare le paste, ecc. ecc.



CHITARRA  
per Maccheroni  
\$2.75

Chiedete il nostro catalogo illustrato che vi sarà spedito GRATIS!

Baccellieri Bros. Mfg. Co. 924-26 So. 11th Street  
Philadelphia, Pa.